



IL PONTE

di Sant'Angelo Lodigiano

Foglio d'informazione locale



Settembre 1996

supplemento a "Quindici Giorni in Città" - Casalpusterlengo - Anno III n° 10 - 6 Luglio 1996

Numero 3

Comune, lavori pubblici e solidarietà: alcune riflessioni

E' in atto da qualche mese un dibattito, talvolta acceso, fra le forze politiche presenti in Consiglio Comunale. Il motivo del contendere è: come giudicare l'avanzo di amministrazione di 3 miliardi?

Da un lato le minoranze contestano alla giunta Crespi che si tratti di risparmi, ritenendo che viceversa si tratti di soldi non spesi a causa della scarsa capacità progettuale di questa maggioranza.

Dall'altro il Sindaco ribatte che si tratta di una accorta e attenta politica di risparmio sottolineando ad ogni occasione la realtà dei numerosi cantieri aperti in paese.

In effetti viale Partigiani ha cambiato volto (peccato che a Sant'Angelo ci sia il Lambro e non la Senna, altrimenti si sarebbe potuto chiamare "Boulevard Partigiani", con l'accento sulla "i") ed è del tutto legittimo che l'Amministrazione ne rivendichi con orgoglio il merito.

Giova per altro ricordare, in questo contesto, che l'attuale Amministrazione è in carica ormai da tre anni e che fra un anno ci saranno nuove elezioni amministrative.

Vale però la pena chiedersi se la vita amministrativa di un Comune si esaurisca solo nel rifacimento di qualche strada o tratto di fogna.

Riteniamo sinceramente di no. Accanto a lavori pubblici è doveroso che l'Amministrazione comunale sviluppi ed attui una politica di più rigorosa solidarietà verso i cittadini ed un migliore sviluppo dei servizi che riguardano la persona.

Anche a Sant'Angelo esiste, purtroppo, la piaga della disoccupazione, specie in campo giovanile. A bocce ancora ferme, purtroppo, riteniamo che la prossima variante di piano regolatore debba, fra l'altro, occuparsi di favorire nuovi insediamenti atti a creare più ampie possibilità di lavoro. Non possiamo vivere di continuo pendolarismo, né possiamo crescere snaturando la vocazione economico-sociale del nostro territorio. Occorre anche sapere guardarci attorno e riflettere sul fatto che, in questo campo, altri comuni sono più avanti.

Manca in questo campo una seria e organica politica di orientamento

scolastico e lavorativo che offra ai nostri giovani la possibilità di conoscere ogni opportunità di impiego, così come è mancato ogni tentativo di creare le necessarie sinergie con la realtà imprenditoriale e produttiva presente sul territorio. Parimenti non deve sfuggire alla nostra riflessione la realtà delle persone anziane. Siamo convinti, anzitutto, che manchi ancora a Sant'Angelo una conoscenza approfondita dei bisogni e, dunque, risulta difficile strutturare un servizio realmente rispondente alle reali necessità.

Non basta rincorrere e tamponare "le urgenze" o promuovere un po' d'animazione, ma bisogna adottare dei piani organici di intervento che favoriscano davvero l'autonomia, la salute e l'integrazione sociale degli anziani, fornendo loro i necessari servizi e gli adeguati spazi di aggregazione.

Alla realtà dell'anziano, non secondaria, si aggiunge la realtà dei disabili per i quali sottoponiamo agli amministratori le stesse riflessioni e le stesse preoccupazioni.

Riconosciamo che con l'avvio dell'abbattimento delle barriere architettoniche (prescritta da una legge regionale) e con una maggiore puntualità nella nomina di assistenti ad personam nelle scuole dell'obbligo sono stati fatti passi avanti in questo campo, dopo anni di ritardi e sottovalutazione del problema.

Ma molto c'è ancora da fare per completare quelle opere in modo che tutti ne possano usufruire. Interventi vanno anche programmati o potenziati nell'ambito dell'assistenza e della promozione della socializzazione, cui per fortuna si dedicano associazioni di volontariato.

Nel campo della pubblica istruzione dopo aver strutturato laboratori e aver operato parzialmente sul versante dell'edilizia scolastica, non dimentichiamo che segni tangibili di solidarietà devono essere espressi nel campo del diritto allo studio.

Sono giorni, questi, in cui le famiglie stanno affrontando forti spese per i libri di testo e in cui tante povertà dignitose sono, così, messe

(SEGUE A PAG. 2)

50° Cabriniano e migrazioni: quale messaggio oggi?

"Tanto fracasso..." per un problema acutissimo e attualissimo

Don Carlo - Parroco

Tanto fracasso per un cinquantesimo.....di canonizzazione....". Così mi diceva un gruppetto di ragazzi e ragazze sul sagrato proprio nei giorni del maggior da fare del luglio cabriniano. Un'affermazione, uno sguardo, un atteggiamento che mi hanno lasciato di stucco.

Ma allora - mi sono detto - è vero che noi preti, in chiesa non riusciamo a comunicare con la gente; e con i giovani in particolare il discorso è chiuso!

In chiesa un prete ancora giovane parlava di Santa Cabrini patrona dei migranti, e loro sul sagrato - tra una boccata e l'altra - parlano del fumo, dei loro problemi (?), del cosa fare, del dove andare, e di altre cose che non sono riuscito a capire bene.

Per tutta la sera molti pensieri hanno continuato a percuotermi il cervello! "Quelli là del sagrato" sanno

che nei poco più di cinquant'anni trascorsi dall'unità d'Italia alla prima guerra mondiale 18 milioni di nostri connazionali hanno lasciato le proprie terre di origine per emigrare, nelle Americhe soprattutto, negli Stati Uniti in particolare? La scuola - e si perché dicevano di essere studenti delle superiori - avrà fornito questa notizia e qualcun'altra ancora sulle condizioni di vita di questi disgraziati, scaraventati dalla situazione italiana, dalla miseria, dal desiderio di migliorare in Paesi assolutamente sconosciuti senza un minimo di tutela da parte dello Stato o degli altri enti pubblici? E' proprio nel mondo immenso e carico di tanti disagi degli emigranti che si è calata la piccola suora nata

tra noi che è Santa Cabrini.

Non avrebbe potuto far niente davanti a problemi giganteschi se

(SEGUE A PAG. 2)



Difensore Civico: a quando la sua istituzione ?

E' davvero sorprendente con quale velocità in Italia vengano poste nel dimenticatoio leggi e disposizioni strombazzate come innovative o rivoluzionarie.

Un esempio fra tutti è quello della Legge n. 142, 8 giugno 1990 sull'ordinamento delle autonomie locali che venne all'epoca lungamente dibattuta e presentata come una disposizione legislativa che avrebbe condotto ad un'effettiva autonomia degli Enti locali.

Fra gli strumenti che essa offriva vi era fra l'altro quello degli Statuti comunali di cui le Amministrazioni locali dovevano obbligatoriamente dotarsi, pena la loro decadenza.

A Sant'Angelo ci si mise subito al lavoro e grazie alla collaborazione costruttiva di maggioranza e minoranza si riuscì a varare uno Statuto comunale, che, come voleva la legge, teneva nel debito conto le caratteristiche specifiche della nostra borgata. Nel settembre del 1991 lo Statuto veniva approvato all'unanimità e dal febbraio del 1992, dopo la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, diveniva operativo a tutti gli effetti. Si trattava a quel punto di mettere mano a una serie di regolamenti attuativi di specifiche disposizioni al fine di renderle

(SEGUE A PAG. 2)

all'interno....

- ANNITA ROZZA: Un ricordo
- SPECIALE S. Angelo scuola
- LA TRIBUNA: interventi del Sindaco, della "Lega Nord" e di "Sant'Angelo nuova"
- STORIA: Pasolini a S. Angelo